

AL CONSIGLIO CAMERALE DELLA CCIAA DI TARANTO.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
BILANCIO D'ESERCIZIO 2017 DELLA C.C.I.A.A. DI TARANTO**

(All. n.1 al verbale della riunione del 16.04.2018)

Il Collegio ai fini della formulazione del parere da redigere, ai sensi dell'art.30 del DPR 254/2005, ha preso in esame la delibera di Giunta Camerale, in corso di perfezionamento amministrativo, adottata nella seduta del 12 aprile 2018, avente ad oggetto la "Predisposizione Bilancio d'esercizio 2017 C.C.I.A.A. di Taranto", unitamente ai documenti previsti dal DPR 254/2005 e dal D.M. MEF 27/03/2013, trasmessi con nota prot. n.17054 del 13 aprile 2018.

Il Collegio rammenta preliminarmente che il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91 *"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili"* ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni. In attuazione dell'art.16 del predetto decreto è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, che disciplina i *"criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"*, che ha trovato applicazione con riferimento alla Camera di commercio di Taranto a decorrere dall'esercizio 2014.

Con la circolare MEF n.13 del 24.03.2015 e con la nota MISE prot. n.50114 del 09.04.2015 sono state fornite istruzioni applicative ai fini

della predisposizione del bilancio d'esercizio, a partire dall'anno 2014, in conformità alla nuova normativa prevista dal citato D.M. MEF 27.03.2013.

Nella suddetta nota MISE sono evidenziati i seguenti documenti che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il Conto economico, redatto ai sensi dell'art. 21 del DPR n.254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
3. lo Stato Patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9 commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 06.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del decreto 27 marzo 2013;

9. la relazione sui risultati prevista dall'art.24 del DPR n.254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Con riferimento ai documenti di cui ai punti 6-9-10 la nota MISE ha ulteriormente precisato che *“al fine di evitare che le Camere di commercio predispongano tre distinti documenti, i documenti richiesti dalla normativa possano confluire in un unico documento, denominato Relazione sulla gestione e sui risultati”*.

Il Collegio dà atto che in conformità alle previsioni di cui alla sopracitata nota MISE n.50114 del 09.04.2015 risultano redatti ed approvati dalla Giunta camerale nella seduta del 12.04.2018 i citati documenti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 nonché *“la relazione sulle gestione e sui risultati”*.

Come evidenziato nella sopra richiamata nota MISE prot. n.50114 del 09.04.2015 lo stesso Ministero ritiene che *“i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici “ siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art.5 del decreto 27 marzo 2013”* che recita quanto segue: *“i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art.2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91”*.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della correttezza e dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Nel corso dell'esercizio dal Collegio sono stati svolti fra l'altro:

1. i periodici controlli di cassa di cui ai verbali del 06.07.2017, del 16.10.2017 e del 26.01.2018 (con riferimento ai riscontri contabili inerenti il 2017 e la chiusura di cassa al 31.12.2017), nel corso dei quali sono stati anche analizzati a campione alcuni conti di bilancio al fine di verificare le scritture contabili e la corrispondenza dei saldi;
2. esame della proposta di aggiornamento del preventivo (verbale del 06.07.2017);
3. esame degli atti dirigenziali gestionali riguardanti il bilancio 2017.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto possa costituire, unitamente alle attività di controllo e di analisi eseguite dal Collegio nel corso

dell'esercizio di riferimento, una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale sul bilancio d'esercizio.

Conto economico - Stato Patrimoniale – Nota integrativa DPR

254/2005

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha preso, quindi, in esame il bilancio di esercizio iniziando l'analisi dalla Situazione patrimoniale e dal Conto economico, unitamente alla nota integrativa, rappresentati secondo gli schemi di cui al DPR 254/2005, i cui valori sono sinteticamente riportati di seguito:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	€.	-
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	€.	389.045,32
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	€.	4.279.802,38
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€.	4.668.847,70

ATTIVO CIRCOLANTE

<i>Totale rimanenze</i>	€.	41.211,09
<i>Totale crediti di funzionamento</i>	€.	2.062.186,83
<i>Totale disponibilità liquide</i>	€.	6.054.722,96
<i>Attività finanziarie non imm.ni</i>	€.	4.965.124,98
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€.	13.123.245,86

TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI €. 54.980,32

TOTALE ATTIVO €. 17.847.073,88

CONTI D'ORDINE €. -

TOTALE GENERALE €. 17.847.073,88

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto esercizi precedenti €. 10.884.509,32

Avanzo economico esercizio €. 101.288,87

Riserve da partecipazioni €. 30.256,95

TOTALE PATRIMONIO NETTO €. 10.985.798,19

DEBITI DI FINANZIAMENTO €. -

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO €. 1.701.453,06

DEBITI DI FUNZIONAMENTO €. 4.075.651,85

FONDI PER RISCHI E ONERI €. 754.469,78

RATEI E RISCONTI PASSIVI €. 329.701,00

TOTALE PASSIVO €. 6.861.275,69

CONTI D'ORDINE €. -

TOTALE GENERALE €. 17.847.073,88

Il totale dell'attivo dello stato patrimoniale, costituito da immobilizzazioni, crediti di funzionamento, rimanenze di magazzino, disponibilità liquide, attività finanziarie non immobilizzate, è pari ad **€.17.847.073,88.**

Il Collegio, relativamente alla voce dello stato patrimoniale riferita alle immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e quote) iscritte all'attivo per l'importo di €. 4.220.120,53 (al valore della partecipazione in base al patrimonio netto della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato), evidenzia, che l'ente ha ravvisato opportuno tenere conto, ai fini della valutazione delle singole partecipazioni e quote, del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie nonché dei principi contabili generali di veridicità, chiarezza e prudenza. Sul punto si rinvia alla nota integrativa.

Il totale del passivo, costituito dai debiti di funzionamento e finanziamento, dal fondo T.F.R., dai fondi per rischi ed oneri e dai ratei e risconti passivi, ammonta ad **€.6.861.275,69.**

Il Patrimonio netto complessivo risulta pari ad **€.10.985.798,19**, con un decremento rispetto al 2016 di €. 14.100.810,00.

In merito ai criteri di valutazione delle poste patrimoniali si rinvia alla nota integrativa, all'interno della quale sono evidenziati i prospetti riepilogativi delle immobilizzazioni materiali e finanziarie.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.1 e 2 del DPR 254/2005 che rimandano agli artt. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile. Inoltre, sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005. Si evidenzia in particolare che:

- nella categoria immobili è iscritto esclusivamente il terreno di proprietà dell'Ente sito in Via Ancona – Taranto, la cui valutazione è stata determinata al costo di acquisto;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto al netto del fondo di ammortamento, incrementato degli oneri di diretta imputazione;
- le immobilizzazioni immateriali risultano azzerate in quanto sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti direttamente detratti in conto;
- le partecipazioni in imprese controllate e collegate di cui all'art.2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con le precisazioni già evidenziate;
- le partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate acquisite prima dell'anno 2007 sono state iscritte, ai sensi della Circolare n.3622/C del 05.02.2009, come primo valore di costo, allo stesso valore iscritto nel bilancio camerale chiuso al

31.12.2007, ovvero all'ultima valutazione effettuata applicando il metodo del patrimonio netto. Inoltre, per le partecipazioni detenute dalla CCIAA di Taranto, il Collegio prende atto che con deliberazione di Giunta n.77 del 28.09.2017 è stato aggiornato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art.211, del D.Lgs. 175/2016. La suddetta delibera di Giunta è stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Puglia e alla Divisione III del MISE con nota prot. 47257 del 30.10.2017.

- le partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate, acquisite a partire dall'esercizio 2007, sono state valutate secondo i criteri individuati dal combinato disposto dell'art.26, comma 8, e art. 74, comma 1, del DPR 254/2005 (costo di acquisto o di sottoscrizione);
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo;
- le attività finanziarie non imm.ni sono state valutate al valore nominale;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono valutate secondo il criterio FIFO previsto dall'art.2426, lettera 10) del codice civile.

L'importo dei crediti per diritto annuale, al netto del fondo svalutazione crediti, è pari ad €1.032.086,86. Nella nota integrativa viene evidenziato con un prospetto l'importo dei crediti per diritto annuale relativo all'annualità 2017. E' altresì illustrato il metodo di calcolo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, avvenuto secondo le prescrizioni della succitata Circolare Mise n.3622/C del 05.02.2009.

Nell'ambito dei crediti di funzionamento figurano le voci:

“crediti v/organismi del sistema camerale”, per un importo di €224.830,82;

“crediti v/clienti”, per un importo di €532.615,66;

“crediti diversi”, per un importo di €233.382,58;

“crediti per servizi c/terzi” per un importo di €40.500,00.

Nel passivo si rileva la consistenza del patrimonio netto di €10.985.798,19, con un decremento rispetto al 2016 pari ad €14.100.810,00.

Nell'ambito delle passività, il cui totale ammonta ad €6.861.275,69 figurano le seguenti voci:

“debiti v/fornitori”, per un importo di €1.590.524,07;

“debiti diversi”, per un importo di €969.798,18;

“fondo rischi e oneri”, per un importo di €754.469,78;

“debiti v/dipendenti” per un importo di €934.668,41;

“debiti tributari e previdenziali” per un importo di €211.575,89;

“debiti v/organi istituzionali” per un importo di €101.692,76;

“debiti v/ servizi conto terzi” per un importo di €74.960,42;

“debiti v/società ed organismi del sistema camerale” per un importo di
€. 176.937,12.

CONTO ECONOMICO

Il Collegio procede all’analisi del conto economico i cui risultati
possono essere così sinteticamente riassunti:

Proventi correnti	€. 6.901.610,46
Oneri correnti	€. <u>7.434.584,28</u>
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	€. -532.973,82
Proventi finanziari	€. 113.745,31
Oneri finanziari	€. <u>-----</u>
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	€. 113.745,31
Proventi straordinari	€. 963.850,60
Oneri straordinari	€. <u>386.880,81</u>
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	€. 576.969,79
Rivalutazione Attivo Patrimoniale	€. -----
Svalutazione Attivo Patrimoniale	€. <u>56.452,41</u>
DIFF. RETTIFICHE VALORE ATT. FINANZ.	€. -56.452,41
AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO	€. 101.288,87

L’avanzo economico di esercizio, pari a €.**101.288,87**, è costituito dalla
somma algebrica dei risultati derivanti dalle aree di gestione **corrente**,
finanziaria e straordinaria, nonché del saldo delle **rettifiche di**
valore di attività finanziarie.

Le voci di cui si compone il conto economico, redatto secondo lo schema indicato come all. "C" dall'art.21 del DPR 254/2005, attengono a :

GESTIONE CORRENTE

A) – PROVENTI CORRENTI

Diritto annuale

Questa voce di bilancio registra per il 2017 l'importo complessivo di €3.653.058,08, con un decremento di €664.361,23. Tale differenza deriva principalmente dalla contrazione del 50% del diritto annuale dovuto dalle imprese, per effetto delle novità normative introdotte dal D.L.24.06.2014, n.90, convertito con modificazioni in Legge 11.08.2014, n.114. Il provento è iscritto al netto delle somme restituite in corso d'anno in quanto erroneamente versate all'Ente camerale. I valori iscritti si attengono al criterio della competenza economica e prescindono dall'effettivo incasso. La differenza tra la somma di competenza e la somma incassata rappresenta un credito che viene annotato tra i crediti di funzionamento dello Stato Patrimoniale.

Diritti di segreteria

Il valore di tale provento è pari ad €1.555.921,35, con un decremento di €58.925,01 rispetto all'annualità precedente.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate

In tale categoria di proventi affluiscono principalmente i contributi del Fondo Perequativo intercamerale di cui alla Legge 580/1993 per progetti finalizzati, unitamente a rimborsi e recuperi di varia natura.

L'importo iscritto per il 2017 di €28.019,01, registra un incremento di €3.856,29 rispetto all'esercizio precedente.

Proventi da gestione di beni e servizi

Questa voce è alimentata principalmente dalle entrate relative all'attività commerciale dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione dell'Organismo controllo vini, alla gestione dell'attività ispettiva dell'ufficio metrico, alle attività di mediazione e conciliazione.

Nell'esercizio 2017 tali proventi sono stati pari ad €704.823,60, con un decremento di €3.423,69 rispetto al valore 2016.

B) –ONERI CORRENTI

Il conto riassume tutti gli oneri della gestione corrente.

Personale

a) Competenze al personale

La voce "competenze al personale" per l'anno 2017 è pari ad €1.066.026,31, con una riduzione di spesa rispetto all'esercizio precedente di €. 123.671,62.

b) Oneri sociali e accantonamento T.F.R.

Trattasi degli oneri a carico dell'Ente per contributi previdenziali e assicurativi obbligatori sulle competenze fisse ed accessorie spettanti al personale, nonché gli accantonamenti per indennità di fine rapporto e trattamento di fine rapporto della quota di competenza dell'anno 2017 maturata in relazione al periodo di servizio prestato ed alle retribuzioni in godimento ai dipendenti, come evidenziato nella nota integrativa.

Il valore di questa voce nel 2017 ammonta ad €.174.241,55,
con un risparmio di spesa rispetto al 2016 pari ad €.12.967,76.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Per effetto di una rilevante contrazione le spese di funzionamento sono risultate pari ad €.3.226.830,93, facendo registrare un decremento di €.90.029,72.

INTERVENTI ECONOMICI

L'importo iscritto in bilancio comprende tutti gli oneri sostenuti dall'Ente per tutti gli interventi di promozione dello sviluppo economico del territorio fatti nell'anno dalla Camera, incluso il contributo per la realizzazione delle attività dell'Azienda Speciale Subfor.

L'onere economico relativo all'anno 2017 ammonta ad €.766.573,25, facendo registrare anche in questo caso un consistente decremento di €.25.681,75.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

L'importo per tali oneri è di €.2.375.153,79, con un decremento rispetto al 2016 pari ad €.100.421,63. La principale voce di bilancio in questa categoria è rappresentata dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per diritto annuale di competenza 2017, comprensivo di interessi e sanzioni, calcolato in conformità alle indicazioni contenute nella già citata Circolare n.3622/C/2009. Ulteriore accantonamento è stato previsto per gli interessi di competenza maturati nel 2017 sul diritto annuale annualità 2009-2016.

Complessivamente la gestione corrente registra un disavanzo di €.532.973,82.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria presenta esclusivamente dei proventi il cui totale per l'anno 2017 è pari ad €.113.745,31, cui concorrono principalmente gli interessi attivi su titoli di stato italiani. Si evidenzia che la Legge 23.12.2014, n.190 (Legge Finanziaria 2015) ha previsto l'assoggettamento degli Enti camerali al regime di tesoreria unica a partire dal mese di febbraio 2015 e le disponibilità liquide depositate presso l'Istituto cassiere sono state riversate sulle contabilità speciali di Tesoreria della Banca d'Italia. La differenza tra il tasso creditore applicato dall'Istituto cassiere e il tasso riconosciuto sui fondi di contabilità speciale ha determinato una consistente riduzione dei proventi finanziari.

Risultano redatti entro il termine di due mesi dalla chiusura dell'esercizio i conti giudiziali da parte dell'Istituto cassiere e del responsabile del servizio di cassa interno, in ottemperanza dell'art.37 del DPR 254/2005, secondo i modelli E ed F previsti dal regolamento.

La gestione di cassa dell'esercizio 2017 è così rappresentata e concorda con le risultanze dell'Istituto cassiere:

Fondo di cassa al 01.01.2017	€.5.257.635,57
Riscossioni (Reversali 2017 dalla n.1 alla n.898)	+ €. 6.823.541,24
Pagamenti (Mandati 2017 dal n.1 al	- €. 6.041.908,15

n.1.139)	
Saldo contabile dell'Ente al 31.12.2017	€. 6.039.268,66
Mandati non ancora evasi dall'istituto cassiere alla data del 31.12.2017	+ €.0,00
Reversali non ancora incassate dall'istituto cassiere alla data del 31.12.2017	- €.0,00
Saldo di cassa dell'Ente al 31.12.2017	€. 6.039.268,66
Sospesi di entrata	+ €.0,00
Saldo del c/c tesoreria unica al 31.12.2017	€. 6.039.268,66

Il Collegio ha verificato la concordanza dei saldi con i prospetti SIOPE.

GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri straordinari.

Il conto economico registra per tale gestione un risultato positivo di €.576.969,79. Questo importo rappresenta principalmente il saldo tra le sopravvenienze attive e passive per diritto annuale, sanzioni ed interessi rilevate a seguito della rideterminazione analitica delle singole posizioni debitorie dei contribuenti. Per le ulteriori sopravvenienze si rinvia a quanto dettagliato nella nota integrativa.

Il conto economico 2017 evidenzia un risultato positivo pari ad €.101.288,87. Tale avanzo è portato ad incremento del patrimonio netto dell'Ente camerale.

La relazione della Giunta sui risultati:

- precisa che il Bilancio 2017 è stato formulato e predisposto in osservanza del Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio introdotto dal DPR 02.11.2005, n.254;
- evidenzia gli obiettivi programmatici fissati nell'anno 2017 e i risultati raggiunti attraverso il rapporto sui risultati e la relazione sulla gestione;
- contiene in allegato il consuntivo 2017 dei proventi, degli oneri e degli investimenti, di cui all'art.24, comma 2, DPR 254/2005;
- evidenzia i contributi camerali ed i risultati economici dell'Azienda Speciale Subfor, confrontando i dati a preventivo con quelli a consuntivo;
- evidenzia che la gestione dell'esercizio 2017 è stata condizionata dalla contrazione del diritto annuale prevista normativamente, oltre che dalla vigenza di alcuni provvedimenti restrittivi in materia di finanza pubblica.

Circa l'Azienda Speciale Subfor, il Collegio osserva che:

- il bilancio evidenzia un risultato economico in sostanziale equilibrio.

Il Collegio all'uopo raccomanda l'osservanza, ai sensi dell'art.65 del DPR 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione

patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), del principio secondo il quale *“le aziende speciali perseguono l’obiettivo di assicurare, mediante acquisizione di risorse proprie, almeno la copertura dei costi strutturali”*.

Il Collegio, inoltre, in merito alle società partecipate che evidenziano un risultato negativo, invita l’Ente ad attivarsi per evitare il protrarsi di risultati di esercizio negativi e a continuare l’azione di controllo e di costante monitoraggio delle gestioni delle citate aziende affinché siano rispettate tutte le istruzioni impartite dalle Amministrazioni vigilanti (MISE e MEF) in materia di contenimento dei costi.

Il Collegio, inoltre, raccomanda di adottare comportamenti altamente selettivi nella gestione delle disponibilità finanziarie utilizzate per l’erogazione dei contributi, escludendo o limitando tutte quelle iniziative che presentano finalità marginali o che non diano ricadute positive sul territorio.

Per tutto quanto sopra premesso si attesta:

- l’esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l’attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l’esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;

- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;
- di aver assolto alle verifiche richiamate espressamente dalla circolare del MISE n.50114 del 09.04.2015.

Il Collegio dei Revisori dei conti esprime **parere favorevole** all'approvazione del bilancio di esercizio 2017, così come predisposto e deliberato dalla Giunta camerale nella seduta del 12.04.2018.

Il Presidente

(dott. Giuseppe Mongelli)

I componenti

(dott. Gianluca Scarponi)

(dott. Antonio Laghezza)